

IL DECENNALE DI *SETTEMBRE IN MUSICA*

Da dieci anni ad Ascoli Piceno si attua "Settembre in Musica", rassegna internazionale che, pur non godendo di grandi sostegni finanziari, riesce a proporre una serie di concerti di ottimo livello del repertorio classico e contemporaneo, per merito di qualificati interpreti provenienti da Germania, Stati Uniti, Polonia, Croazia e altri paesi europei, tra cui l'Italia, senza dimenticare i talenti del Piceno.

Direttore artistico della manifestazione è l'americano Michael Flaksman, tedesco di adozione, dal 1991 docente di violoncello alla Hochschule di Mannheim. Formatosi tra Germania, Francia e Stati Uniti, egli ha iniziato la carriera concertistica nel 1974 a Salisburgo, toccando successivamente paesi d'Europa e dell'Estremo Oriente. Grazie a non comuni doti didattiche, sovente è chiamato a tenere corsi di perfezionamento. Tra l'altro ha insegnato all'Università Statale della California e alla Musichochschule di Stoccarda. Ha inciso le sei Suites di J. S. Bach e l'opera integrale di Gabriel Fauré, oltre a composizioni di Pergolesi e Mendelsshon.



I violoncellisti Jelena Očić e Michael Flaksman



L'organista croata Ljerka Očić durante il concerto "Omaggio a Mozart e Tebaldini" (ph. L. Marucci)



Ljerka Očić, Robert Kowalski, Claudia Schmidt, Jonathan Flaksman dopo la performance di Monteprandone (ph. L. Marucci)

L'organizzazione della manifestazione si deve all'Associazione "Ascoli Piceno Festival", presieduta dal professor Gaetano Rinaldi.

Nelle precedenti edizioni molti sono stati i concerti di richiamo. Qualche esempio: le esibizioni di Mary Remnant (famosa esecutrice di musica medioevale della West London Symphony orchestra); degli americani Mary Green Singers e Fine Arts Quartet; "A tavola con Verdi" (2001), per ricordare il Maestro di Busseto nel centenario della morte in un connubio tra arte del suono e sapori; il Gran Gala (2002) con arie liriche cantate dalla soprano Katia Ricciarelli; il "...canto per l'uomo..." (2003), testimonianze di guerra del giornalista RAI Claudio Speranza con immagini e musiche in prima audizione. Dello stesso anno la serata jazz del Perry Bruni Quartet e quella dedicata ai bambini con le fiabe musicali di Prokofiev "Pierino e il lupo" e "Il brutto anatroccolo". Nel 2005 è stato rievocato Gianni Rodari, nel venticinquesimo della morte, con "Gelsomino nel paese dei bugiardi", per voce recitante e piccolo en-



Da destra: il flautista Angelo Persichilli (Premio alla carriera 2005) con la Dott.ssa Faraotti della "Fainplast", il Prof. Gaetano Rinaldi e il Presidente della Provincia Massimo Rossi

semble.

Inoltre, dal 2003, a cura di Maria Gioia Sforza, sono stati organizzati i "Percorsi Piceni", con concerti organistici e strumentali in località del circondario: Spinetoli, Offida, Castignano, Venarotta, Monsampolo, Castel di Lama, Monteprandone, San Benedetto del Tronto, ma pure Loreto con il *Magnificat* di Alda Merini.

Quest'anno "Settembre in Musica" non poteva ignorare Mozart nel duecentocinquesimo anniversario della nascita e le composizioni del grande austriaco sono state le più eseguite. Parallelamente ha reso omaggio a Kodaly, Schumann, Scio-stakovich, Tebaldini; ha proposto brani di Mendelsshon, Brahms, Bauman, Dott, Kempf, Webern, Brèval...

Il riconoscimento "Una vita per la musica", voluto dall'imprenditore ascolano Battista Faraotti della Fainplast, è andato al clarinetista Vincenzo Mariozzi. In precedenza erano stati gratificati due violinisti (l'ungherese



Il sottosegretario di Stato agli Affari Regionali Pietro Colonnella (tra i più convinti sostenitori del Festival internazionale "Settembre in Musica") con la Sig.ra Cinzia Peroni (vice presidente del Consiglio Provinciale) e il Maestro Flaksman (ph. Sergio Federici)



Il Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno durante un'esecuzione

Deus Zsigmondy e l'italiano Cristiano Rossi) e il flautista Angelo Persichilli.

Per rendere più piacevoli e familiari gli incontri, due serate si sono svolte nell'agriturismo Villa Cicchi dove, nel dopoconcerto, sono state offerte degustazioni enogastronomiche ungheresi e austriache. Altri eventi si sono tenuti nell'ambito di "Un artista, un monumento" - in collaborazione con la sezione ascolana di "Italia Nostra", per favorire la conoscenza e la valorizzazione dei luoghi d'arte - con concerti aperti liberamente al pubblico: Chiesa di San Gre-

gorio Magno, giardino del Palazzo Malaspina, Sant'Emidio alle Grotte di Ascoli; Chiesa della Madonna del Cardinale di Venarotta, Santa Maria della Rocca di Offida; San Pietro di Castignano e Maria SS. Assunta di Monsampolo.

Spesso gli esecutori hanno dato il "Buongiorno al Caffè Meletti", suonando presso il noto locale di Piazza del Popolo.

“La musica nella scuola” ha portato i concerti negli istituti scolastici del capoluogo e di San Benedetto, avvicinando gli studenti dai 15 ai 19 anni al repertorio classico, poco conosciuto dalle giovani generazioni, anche perché, a differenza di certi paesi stranieri, nelle scuole italiane la disciplina musicale viene trascurata.

Durante il periodo del Festival i musicisti hanno tenuto anche corsi di pianoforte, contrabbasso, clarinetto e violoncello.

Tra le performances di maggior successo quelle di Ijerka Očić (organista, autrice di importanti studi sull'organo); Jelena Očić (violoncellista, sorella minore della precedente, docente nel Conservatorio di Mannheim); Pierluigi Camicia (pianista), Mario Carbotta (flautista), Michael Edwards e Federico Paci (clarinettisti), Robert Kowalski e Claudia Schmidt (violinisti), David Brutti (sassofonista) e, naturalmente, del Maestro Flaksman. Ma, a onor del vero, tutti gli artisti andrebbero menzionati per impegno professionale e qualità delle prestazioni.



Federico Paci e Federico Lovato
all'Auditorium Carisap (ph. L. Marucci)



I clarinettista Michael Edwards e il sassofonista David Brutti in concerto (ph. L. Marucci)



La soprano Katia Ricciarelli riceve gli omaggi del tenore Francesco Zingariello

Le due settimane di *full immersion* hanno l'intento di promuovere il turismo culturale nelle Marche e l'integrazione europea.

Ben vengano, quindi, iniziative così qualificanti e decentrate, capaci di scuotere ambienti sonnolenti, di rendere meno monotone le giornate di chi segue i concerti e di far conoscere meglio tradizioni, bellezze paesaggistiche e architettoniche anche agli innamorati dell'“Italia minore”.

Anna Maria Novelli